



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della *performance*”;

VISTA la nota ricevuta il 17 novembre 2015, assunta agli atti con nota prot. 14665 del 19 novembre 2015, con la quale ENEL Italia Srl di Roma ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EX SEDE ENEL DI ZONA E ALLOGGI
provincia di	PADOVA
comune di	ESTE
proprietà	ENEL ITALIA SRL
sito in	VIA PRINCIPE UMBERTO, 30
distinto al C.F.	foglio 17 – allegato D, particella 542, subb. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30;
al C.T.	foglio 17 – allegato D, particella 542;
confinante con	foglio 17 (C.T.), particelle 3544 – 1603 – 975 – 546 – via Principe Umberto - via San Girolamo;

VISTO il parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, espresso con nota prot. 1164 del 20 gennaio 2016;

VISTO il parere della Soprintendenza archeologia del Veneto, espresso con nota prot. 16149 del 29 dicembre 2015;

RITENUTO che l’immobile come di seguito descritto:

denominazione	EX SEDE ENEL
provincia di	PADOVA
comune di	ESTE



proprietà
sito in ENEL ITALIA SRL
VIA PRINCIPE UMBERTO, 30

distinto al C.F. foglio 17 – allegato D, particella 542, subb. 6, 7, 9, 10, 11, 24, 26, 27, 28, 29
(edifici A e B);
al C.T. foglio 17 – allegato D, particella 542;

confinante con foglio 17 (C.T.), particelle 3544 – 1603 – 975 – 546 – via Principe Umberto
- via San Girolamo;

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 10 marzo 2016, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *EX SEDE ENEL*, sito nel comune di Este (Padova), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 10 marzo 2016

Il Presidente
arch. Renata CODELLO



2/2





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di ESTE (Padova)
via Principe Umberto, 30

"Ex Sede Enel"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Enel Italia s.r.l.

C.T. foglio 17 all.D, p.542

C.T. foglio 17 all.D, subb. 6-7-9-10-11-24-26-27-28-29 [Edifici A e B]

Il complesso immobiliare in argomento è situato lungo via Principe Umberto, nel centro storico cittadino nelle vicinanze del Palazzo municipale e di fronte alla Chiesa di San Martino ed alla Ex Casa del Fascio. La porzione retrostante del complesso, che occupa un'area di forma quadrangolare, affaccia su via San Girolamo. I due palazzi prospettanti via Principe Umberto [Edificio A e Edificio B], costruiti nel corso della prima metà del XIX secolo, sono caratterizzati entrambi da un porticato di uso pubblico, che si snoda lungo un buon tratto della strada, una delle principali arterie della città.

Il palazzo più a sud [Edificio A], con facciata in stile eclettico neorinascimentale, fu realizzato nei primi anni del XIX secolo con la funzione di "casa e bottega" (come descritto nell'atto di cessione da parte dell'allora Cassa di Risparmio di Padova alla Società Adriatica di Elettricità a firma del Notaio Volner Dott. Cav. Emilio di Padova ed Este e datato 4 luglio 1919), ovvero di negozio con soprastante abitazione che ancora mantiene un accesso proprio dal portico insistente lungo la pubblica via; successivamente divenne sede di uffici. Il palazzo più a nord [Edificio B], con prospetto neoclassico, fu costruito nel secondo-terzo decennio del XIX secolo e poi acquistato dalla Società Euganea di Elettricità (poi diventata Società Adriatica di Elettricità), al fine di ampliare gli uffici della società stessa (atto del 24 maggio 1940 di vendita da parte della Sig.ra Bonetti Elvira a firma del Notaio Giuseppe Benacchio - il fabbricato risultava ceduto al Sig. Bonetti Luigi da parte della Contessa Calbo-Crotta Teresa Ved. Baldù con atto del Notaio di Este Pietro Dr. Golfetto in data 9 novembre 1910). Di tale cespite faceva parte anche un edificio a tre piani prospiciente via San Girolamo, interamente demolito nel 1958 per fare posto ad un nuovo fabbricato a quattro piani fuori terra [Edificio C] ad uso direzionale al piano terra e abitativo ai restanti piani, costruito fra il 1958 e il 1959 in virtù della Autorizzazione dell'Ufficio Sanitario del Comune di Este datato 2 aprile 1958. In adiacenza al prospetto retrostante dell'edificio B, verso il giardino, venne realizzato un fabbricato ad un piano con funzione di magazzino [Edificio D]. L'intero complesso è stato acquisito dall'ENEL a seguito di nazionalizzazione in virtù del Decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1963 n. 221.

L'edificio A, a tre piani fuori terra, risale agli inizi del XIX secolo e presenta facciata principale in stile neorinascimentale caratterizzata al piano terra da un portico a cinque arcate a tutto sesto separate da lesene doriche che proseguono ai piani superiori in pilastri modanati deputati a separare le coppie di bifore, scandendo in senso verticale la facciata in cinque moduli; al piano primo bifore arcuate a tutto sesto sono divise da una colonnina con foglia di acanto insistente anche ai lati e incorniciate da un altro arco a tutto sesto; lo spazio tra i due archi è occupato dall'effigie a bassorilievo di profili di uomini illustri; al piano secondo vi sono bifore centinate separate da colonnine con foglie d'acanto. Sia al piano primo che al piano secondo, in corrispondenza delle bifore e lungo i due cornicioni marcapiano, che tripartiscono la facciata orizzontalmente, insistono dei terrazzini in materiale lapideo lievemente aggettanti con decorazione sinusoidale in verticale a due a due contrapposti al piano primo e ammezzati ma congiunti su elemento romboidale in orizzontale al piano secondo. Conclude il prospetto il cornicione dentellato con sottostante cornice a triglifi intervallata da oculi circolari per l'aerazione del sottotetto e da piccole rosette all'interno di forme quadrate poste in corrispondenza dei pilastri verticali sottostanti. La facciata verso il cortile interno è semplice e lineare, priva di elementi decorativi, e presenta tre ordini di finestre di forma rettangolare, più la fascia di fori deputati all'aerazione del sottotetto. La porzione dell'edificio A che si protende sul cortile interno è realizzata in muratura intonacata con ampie aperture arcuate a sesto ribassato al piano terra e finestrate e serramenti semplici e rettangolari ai due piani superiori. Il portico di via Principe Umberto, caratterizzato da arcate con volte a crociera, presenta una serie di cinque aperture con arcate a tutto sesto chiuse da mezzelune in vetro e ferro battuto riproducenti motivi floreali, in corrispondenza di due di tali aperture vi sono gli ingressi: uno al civico 30 A, che consente l'accesso ai locali destinati a negozio, ed uno al civico 30, che collega tramite scale interne i vari piani. L'assetto distributivo degli ambienti interni è organizzato con assetto tripartito a piano terra, in funzione dei due accessi laterali al negozio ed all'ingresso principale, concentrando nella porzione centrale le quattro stanze adibite ad uffici. Ai piani primo e secondo gli uffici e i locali di servizio sono collegati da un lungo corridoio

AA / FDR_verifiche_este_ex sede enel



Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbcap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbcap-vebpt@mail.bert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

centrale che si snoda longitudinalmente. La struttura portante è in muratura intonacata. Le pavimentazioni sono in parte realizzate in graniglia di marmo, al piano terra, e in parte con listelli in legno ai piani primo e secondo. Le scale risultano rivestite in materiale lapideo. I serramenti interni ed esterni sono in legno. I solai dei piani in laterizio sorretto da travi in legno; il tetto è in coppi e poggia su tavelline in laterizio intercalate da piccole travi poggianti su travature in legno più consistenti poste orizzontalmente. La pavimentazione del sottotetto è in laterizio.

L'edificio B, costruito in aderenza al fabbricato A, risale al secondo-terzo decennio del XIX secolo, come dimostra il fatto che è documentato nella cartografia del Catasto Asburgico datata 1842. Lievemente più alto dell'edificio A, è a tre piani fuori terra più sottotetto ad uso uffici, archivi e servizi igienici. La facciata, di assetto lineare con finestrate a forma rettangolare sia al primo piano che al secondo, è caratterizzata al piano terra da un portico a sette fornic e soffitto piano sostenuto da colonne doriche scanalate e pilastri lisci alle due estremità; tra le aperture dei piani superiori, impreziosite da davanzale in pietra, emergono le tre centrali del primo piano evidenziate da architrave ionica e terrazzini con parapetto in ferro battuto a motivi floreali; le aperture di aerazione del sottotetto sono di forma rettangolare con il lato più lungo in orizzontale. L'ingresso all'edificio avviene dal civico 26, posto sotto il portico, dal quale, attraverso il vano scala, si accede ai vari piani, compreso il sottotetto dell'edificio A. L'assetto distributivo degli ambienti interni è organizzato con assetto tripartito a piano terra, dove gli spazi ad uso ufficio sono ubicati a destra e a sinistra dell'ingresso e del vano scala. Ai piani primo e secondo gli uffici e i locali di servizio sono collegati da un lungo corridoio centrale che si snoda longitudinalmente. In armonia col codice-stile neoclassico, le pareti di alcune stanze del primo piano nobile sono impreziosite da cornici mistilinee a stucco e ad affresco in colore verde pastello modulate in leggero contrasto cromatico rispetto all'intonaco sottostante. Uno dei caminetti del piano secondo presenta un pregevole decoro lapideo finemente modanato deputato ad evidenziare il profilo leggermente aggettante della cornice curvilinea culminante in una conchiglia centrale, di chiara matrice classicista. I solai dei vari piani sono in laterizio sorretto da travi in legno; il tetto è in coppi e poggia parte su tavelle in laterizio e parte su listoni di legno, poggianti a loro volta su capriate in legno. Le pavimentazioni sono in parte realizzate in graniglia di marmo, al piano terra, e in parte con listelli in legno ai piani primo e secondo. Le scale risultano rivestite in materiale lapideo. I serramenti interni ed esterni sono realizzati in legno. La pavimentazione del sottotetto è in laterizio.

Nell'ambito del complesso tutelato insistono alcuni edifici, identificati con le lettere C e D, costruiti a partire dal 1958 per essere adibiti il primo ad uffici al piano terra e ad alloggi per dipendenti ai restanti tre piani ed il secondo a magazzino/deposito. Inoltre altri due fabbricati, identificati con le lettere E ed F, corrispondono rispettivamente ad una cabina elettrica di trasformazione del tipo a torre, costruita in muratura intonacata con accesso da via San Girolamo (civico 29 A), e ad un piccolo fabbricato ad un piano in muratura intonacata con accesso dal cortile interno, ad uso ricovero biciclette. Gli immobili sopra descritti [Edifici C - D - E ed F], dal momento che risalgono a meno di settant'anni, non presentano uno dei requisiti per essere sottoposti a verifica dell'interesse culturale previsti dall'art.12 comma 1 del sopra citato Decreto Legislativo, così come modificato dall'articolo 4, comma 16 del D.L. 13 maggio 2011 n.70 entrato in vigore in data 14 maggio 2011 e convertito dalla Legge n.106 del 12 luglio 2011 pubblicata sulla G.U. n.160 del 12 luglio 2011. Tali fabbricati devono pertanto intendersi esclusi dal presente provvedimento di tutela. Invece il sedime sul quale sorgono i fabbricati e l'area scoperta di pertinenza presentano interesse culturale in quanto parte integrante del complesso immobiliare in argomento.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il complesso immobiliare in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto pregevole compendio in stile eclettico che si distingue per la ricercatezza delle soluzioni architettoniche e stilistiche; la struttura architettonica è delineata da elementi decorativi e formali di elegante fattura dati dalle modanature che percorrono i registri dei prospetti e che sottolineano le aperture, dall'assetto compositivo e forometrico estremamente simmetrico, dall'eleganza compositiva dei blocchi edilizi; nella porzione neorinascimentale più antica emergono l'elaborato traforo dei balconcini e la pregevole finitura a bassorilievo dei profili di uomini illustri nella centinatura delle aperture del piano nobile; nella porzione neoclassica più recente il colonnato dorico, che contribuisce a connotare l'impatto stilistico della facciata prospettante la strada principale.

Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO

Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca



Il SOSPINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

AA / FDR_verifiche_este_ex sede enel





Ufficio Provinciale di Padova

Territorio Servizi Catastrali

Via dei esecutori per fini istituzionali

13-gen-2018 11:18:16

Profilo n. 196835/2016



Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



*Ministero dei beni e delle attività
 culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
 PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di ESTE (Padova)

"Ex Sede Enel"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

IMMOBILE VINCOLATO

PER IL PERIODO NON AVENTE 70 ANNI



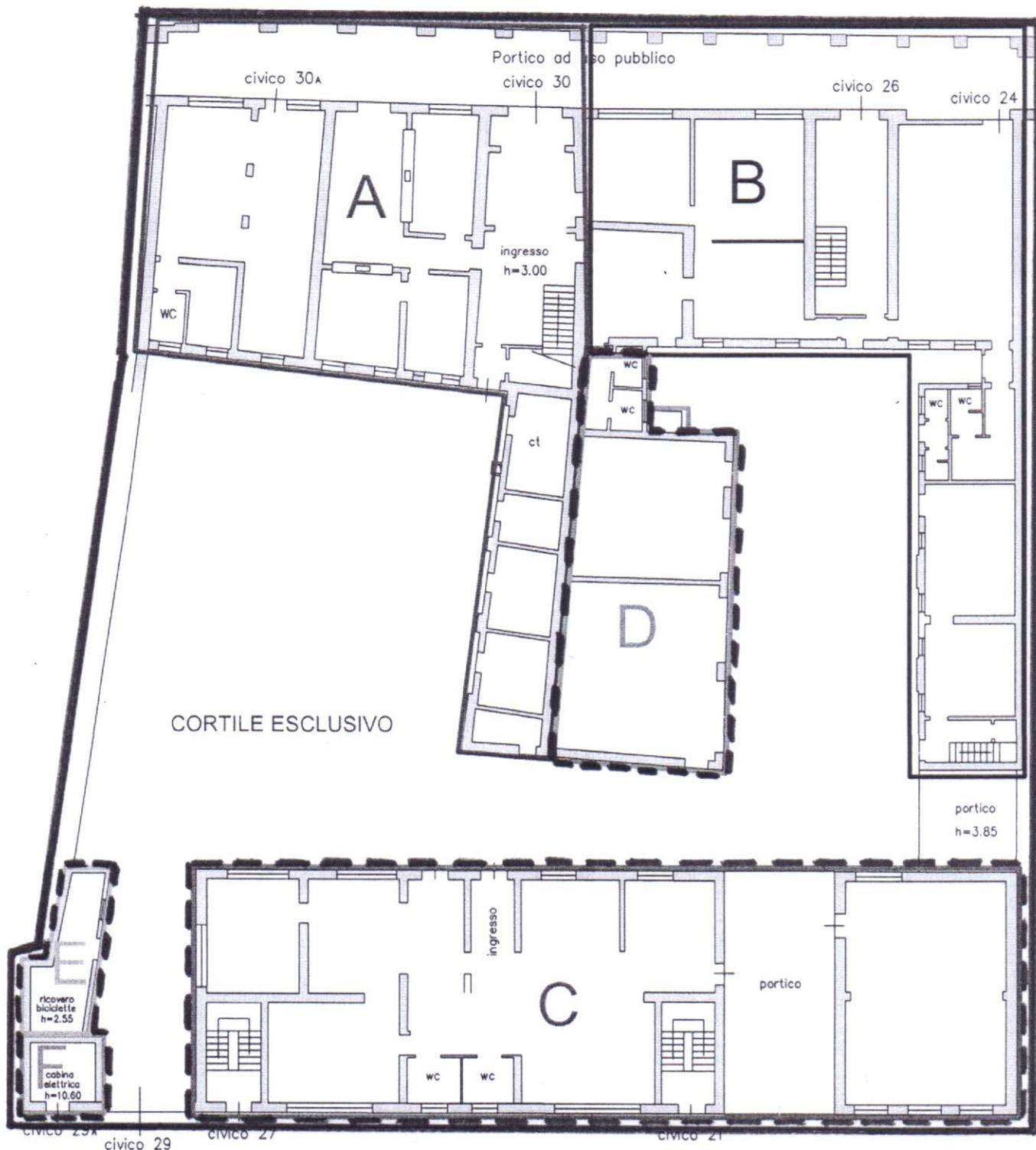
SOPRINTENDENTE
 Andrea Alberti

[Handwritten signature]

N-300

F-300

VIA PRINCIPE UMBERTO



Il Presidente della Commissione
arch. Renata CODELLO



*Ufficio Beni e delle attività
Murali e del turismo*

PROVINCIA DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di ESTE (Padova)
"Ex Sede Enel"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004

IMMOBILE VINCOLATO

EDIFICIO NON AVENTE 70 ANNI



SOPRINTENDENTE
Gen. Andrea Alberti